

A PROPOSTA DEI CANTIERI VICEVERSA

La finanza con il Terzo settore progetto apripista per l'Europa

GIOVANNA SCIACCHITANO

Un ponte fra il Terzo Settore e la finanza. Due mondi che sembrano lontani e provano a parlarsi. Questo è il progetto "Cantieri Viceversa" promosso dal Forum nazionale del Terzo Settore e dal Forum per la Finanza sostenibile, che si propone di analizzare strategie e strumenti in grado di rispondere alle esigenze degli enti non profit.

Ieri al Campus Bovisa del Politecnico è stata lanciata la seconda edizione, sulla scia del successo dello scorso anno, che ha visto la partecipazione di dieci progetti e oltre 20 operatori finanziari tra banche, assicurazioni, fondi di investimento e fondazioni. La novità di quest'anno, come ha sottolineato Francesco Biciato, segretario generale del Forum per la Finanza sostenibile, sarà l'introduzione dei tutor, punti di riferimento per i partecipanti. «Vorremmo che questa esperienza costituisse un progetto apripista a livello europeo – ha detto Biciato –, un modello interessante per orientare le politiche finanziarie e le politiche sociali. Ci prefiggiamo di rimuovere i vincoli di carattere normativo o per lo meno di adattarli alla dimensione aziendale».

Un'altra novità sarà il coinvolgimento di esperienze provenienti dal mondo for profit che, nello svolgimento delle proprie attività, intendono stringere partnership

con enti del Terzo Settore. Anche quest'anno i progetti selezionati sono dieci. Agricoltura sociale a Brindisi, ambiente a Rivoli, anziani a Udine, riqualificazione a Crotone e a Torino, cultura/periferie a Catania, cultura a Milano, integrazione a Salerno e infine cooperazione internazionale fra Senegal e Italia. Mentre altri cinque progetti sono for profit. Cinque saranno anche i cantieri in cui dialogare. I progetti saranno studiati nel corso di tre incontri in marzo, maggio e giugno per poi essere presentati in novembre alla Settimana dell'Investimento Sostenibile e Responsabile. Oltre a essere pubblicati in un report, come per la scorsa edizione. «Gli enti del Terzo settore ricevono nuove competenze, nuovi saperi, nuovi strumenti per sostenere la propria capacità trasformativa delle comunità. L'obiettivo è mettere al servizio anche gli strumenti della finanza per generare un cambiamento sociale – ha spiegato Claudia Fiaschi, portavoce del Forum del Terzo Settore –. Oggi questo è un grande spazio per tutti, considerato che il mondo dell'economia si sta orientando verso valori di sostenibilità e inclusività. In questo modo la finanza può rigenerare il proprio ruolo, ottenere una rete di relazioni, idee nuove, maggiore conoscenza del Terzo Settore. Che viene visto così non solo come un mercato in crescita, ma soprattutto come un alleato vero per generare insieme qualcosa e non a cui vendere qualcosa».